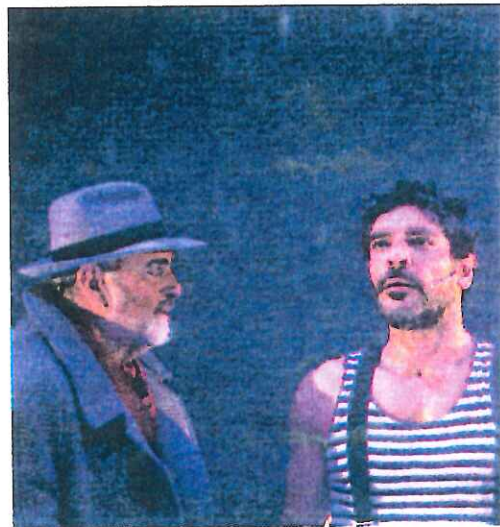


## ANDREA GIORDANA E' "IL FUNAMBOLO"

L'ATTORE PROTAGONISTA DEL CAPOLAVORO DI JEAN GENET  
APPUNTAMENTO DA STASERA AL TEATRO VASCHELLO

**C**hi ha letto il poema "Il funambolo" di Jean Genet lo sa. Sa che difficilmente si può immaginare un inno così tanto riservato all'anima acrobatica, all'estetica dell'eroismo sul filo, alla peregrinazione circense a rischio. E chi conosce quest'opera di Genet sa anche che dietro una tale scrittura c'è un istinto umano fortissimo, c'è la spontaneità, c'è lo slancio di un uomo per un altro uomo, perché Genet dedicò le sue pagine ad Abdallah Bentaga, figlio di un acrobata algerino e di una tedesca, giocoliere che a forza di allenamenti ed exploit sotto lo chapiteau si avventurò in una carriera piena di cadute, diventando persona cara allo scrittore francese, che

sette anni dopo il luttuoso momento in cui Abdallah (nel 1964) inghiottì un barbiturico e si tagliò le vene, e morì, volle creare parole d'arte e d'affetto per l'amico. Parlando di Morte, di danza, di bellezza. Ora de "Il funambolo" si fa, dal 4 al Vascello, uno spettacolo con regia di Daniele Salvo, interpretato da Andrea Giordana (Genet), Giuseppe Zeno (Abdallah) e una coppia di danzatori, con canti dal vivo di Melania Giglio. Le musiche originali ora sono di Marco Podda. E rivedremo come e quanto Genet si legò a questo artista di circo, non potendo impedirgli un destino nero, di narcisismo al contrario. I due danzatori sono Yari Molinari e Giovanni Scura. **R.d.G.**



Andrea Giordana e Giuseppe Zeno in